Dott. Agr. Giovanni Conforti
Strada Farini 55
43121 Parma
gioconfo2@alice.it

Comune di Noceto

SUAP

Arch. Siliprandi

Geom. Pindari

Oggetto: Pratica SUAP 526/2019/Noc azienda agricola Soc. Santo Stefano. Rif. Determinazione 45 del 06/12/2019

In relazione alla domanda presentata dalla Soc. Agricola Santo Stefano per l'approvazione del PRA collegato alla richiesta di Permesso di Costruire per una nuova stalla di allevamento di bovini da latte in Comune di Noceto, il sottoscritto Giovanni Conforti, dottore agronomo iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Parma al n°180 ha proceduto all'esame del piano di riconversione e ammodernamento dell'azienda agricola (PRA) presentato dall'azienda in oggetto in data 18/10/2019.

Premesso che in data 16/5/2019 divenivano operative le nuove norme per la redazione del PRA, giuste Delibere di GR n° 623 del 29/4/2019 e n° 713 del 13/5/2019, il richiedente, per tramite del proprio tecnico Geom. Martini presentava, tra gli altri documenti, anche quelli relativi al PRA secondo la nuova norma. Tale documentazione tuttavia non rispecchia quanto dovuto, ai sensi del par. 7 delle Norme Transitorie e Finali della citata Delibera 623, secondo cui andavano rispettate le norme precedentemente vigenti. Ciò è stato stabilito dalla nota esplicativa pari oggetto della Provincia di Parma, Servizio Pianificazione Territoriale, del 9/1/2020 prot. 332, agli atti del procedimento, di cui si prende atto. Non si considererà pertanto la documentazione attinente al nuovo PRA, che per alcuni versi può essere considerata fuorviante.

In data 11 gennaio, il sottoscritto ha effettuato un sopralluogo, alla presenza del titolare della richiedente e dei familiari, tra cui i soci della azienda agricola Carloni Fratelli, di Noceto, stretti parenti dei soci della Santo Stefano, e che conducono in continuità tecnica tra loro le due aziende, distinte tuttavia sul piano formale. La presenza della azienda Carloni Fratelli risulta determinante ai fini dell'esito della presente analisi, come più oltre specificato. Risultava presente anche il tecnico referente del Comune Geom. Raffaele Pindari.

L'esito del sopralluogo conferma le motivazioni espresse dal richiedente a giustificazione dell'intervento. L'attuale situazione nell'allevamento della Santo Stefano non è più compatibile con l'esercizio di un'attività zootecnica moderna, e rispettosa sia del benessere degli animali sia delle condizioni di lavoro degli addetti stante le condizioni obsolete sia dei fabbricati che degli impianti. La tipologia dei fabbricati prevista in progetto rappresenta l'attuale stato dell'arte per quanto riguarda il settore specifico della

zootecnia da latte, e per la progettazione dei quali l'azienda ha richiesto la collaborazione e la consulenza della massima autorità tecnica territoriale di settore.

L'esame della documentazione attinente la parte tecnico-agronomica del piano, evidenzia quanto di seguito si riporta:

1) La consistenza dei terreni nel possesso dell'azienda agricola, così come dichiarato dal rappresentante legale non rispecchia quanto posseduto in Anagrafe delle Aziende Agricole della Regione; tali dati dovranno essere pertanto integrati in modo che la situazione dichiarata possa coincidere con la posizione debitamente validata all'Anagrafe stessa.
2) L'attuale consistenza dei terreni in capo alla Santo Stefano (21 ha di SAU) non consente alla medesima di soddisfare gli obblighi derivanti dall'applicazione del disciplinare di produzione del Parmigiano-Reggiano, per quanto attiene alla minima percentuale di foraggio autoprodotto in azienda (50%).
3) Sempre l'attuale consistenza dei terreni in capo alla Santo Stefano non consente alla medesima di soddisfare gli obblighi derivanti dall'applicazione delle norme relative allo spandimento dei liquami zootecnici, di cui al vigente Regolamento Regionale 3/2017 , che in Zona Vulnerabile ai nitrati quale quella sottesa alla stalla in progetto, richiede una disponibilità di terreni piuttosto elevata, in ragione di un ettaro di superficie agricola ogni 170 kg di azoto prodotto. Ciò risulta evidente anche dall'analisi del documento agli atti sulla Comunicazione di Utilizzazione dei Reflui Zootecnici (LR 7/2004), tarato sulla situazione finale a pieno regime, in cui l'azoto spandibile sui terreni aziendali è meno di un decimo (1/10) di quello prodotto.
4) La capacità di stoccaggio dei reflui palabili (letame) appare, secondo le informazioni contenute nello stesso documento fornito dal richiedente e di cui al punto precedente, leggermente sottodimensionata rispetto alle necessità dell'allevamento nella sua ipotesi finale, secondo i parametri minimi stabiliti dalla sopracitata vigente normativa (novanta giorni di produzione). Tale carenza è ovviabile tramite il ricorso all'utilizzazione delle strutture attualmente esistenti, ma di cui non v'è menzione nella Comunicazione.
5) Risulta carente la parte finanziaria del progetto. Dalla modulistica del nuovo PRA agli atti si evince soltanto che l'azienda accenderà un mutuo di 500mila euro a completamento delle necessità finanziarie per la realizzazione dell'opera. Stante la buona prospettiva di redditività del settore, i bassi tassi di interesse praticati dalle banche e la attesa contribuzione pubblica ai sensi del Piano di Sviluppo Rurale dell'Emilia Romagna, misure 6 e 4, il sottoscritto ritiene che l'azienda abbia tutta la capacità, nel tempo, di sostenere il peso della rata del mutuo senza problemi, in condizioni di ordinarietà produttiva. Qualora non avesse buon esito il contributo pubblico e l'azienda decidesse di procedere ugualmente alla costruzione, sobbarcandosi anche l'onere aggiuntivo per il mancato introito, si ritiene ugualmente sostenibile l'impegno finanziario.

Dalla documentazione prodotta il 14 gennaio da parte del Geom. Martini, riguardante integrazione alla Relazione Tecnico-Agronomica, si evince, come emerso anche durante il colloquio con i titolari durante il sopralluogo, che la Carloni Fratelli riveste un ruolo fondamentale per l'operatività della Santo Stefano dopo la costruzione della stalla. Vi si afferma infatti che le due aziende si fonderanno per acquisto della Carloni Fratelli da parte della Santo Stefano, e ciò ovvierà naturalmente alle carenze evidenziate ai punti 2 e 3.

Si ritiene opportuno che il Comune verifichi che l'effettiva disponibilità dei terreni pervenga nel possesso formale e sostanziale della Santo Stefano al momento di avviare la produzione nella nuova stalla, anche

ricorrendo, se necessario, alla predisposizione di un atto d'obbligo da parte dell'azienda stessa. Detta fusione, inoltre, permetterebbe di assumere in capo al richiedente le quote formaggio necessarie e proporzionate alla dichiarata produzione ottenibile a regime. Nella documentazione originariamente fornita non v'era menzione del coinvolgimento della Fratelli Carloni nel progetto complessivo. Si sottolinea a tal proposito che solo la contestuale e sinergica presenza delle due aziende permette il superamento dei vincoli esposti.

Per tutto quanto non menzionato, non si evidenziano rilievi di sorta. Il richiedente riveste la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale.

Il sottoscritto dott. agr. Giovanni Conforti, dato atto di tutto quanto su menzionato, **esprime parere favorevole** sull'esame del Piano di Riconversione Aziendale presentato da Soc. Agr. Santo Stefano, **subordinatamente** all'assunzione da parte dell'autorità Comunale della responsabilità di verificare, nel prosieguo del procedimento:

1) L'effettiva disponibilità di terreni in capo al richiedente rivenienti dall'attuale possesso in capo alla Carloni Fratelli, tali da soddisfare quanto evidenziato ai precedenti punti 2 e 3;
2) L'effettivo aggiornamento dell'Anagrafe delle Aziende Agricole, comprendente tutti i terreni dichiarati dal titolare nel possesso della Soc. Santo Stefano, con posizione validata.
3) La predisposizione dell'aggiornamento della Comunicazione di Utilizzazione degli Effluenti di Allevamento, coerente con la situazione comprendente la fusione tra le due aziende.

Si chiede pertanto che il Comune si esprima in tal senso.

Noceto, 15 gennaio 2020

Dott. Agr. Conforti Giovanni